REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.158
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia « Alba », Via Faenza. Tel. 287.392

Sicuri aumenti a raffica di tutti i generi alimentari

Dopo le ferie rivoluzione nei cartellini dei prezzi

Il rincaro della benzina e del gasolio provocherà inevitabili impennate per molti prodotti di largo consumo: formaggi, pasta, detersivi - Cosa succederà per la carne e il pane

Nei primi giorni dell'autunno, ma forse anche prima, subito dopo le ferie avremo non poche sorprese nei prezzi di molti prodotti alimentari di prima necessità. Per lo zucchero la stangata è già arrivata qualche settimana fa, più ottanta lire al chilo. Pure la pasta ha fatto un balzo in avanti del dieci per cento. Per gli aumenti di altri prodotti è questione di poco.

Le industrie, i fornitori e i grossisti si sono presentati in questa ultima settimana prima del grande esodo estivo per consigliare i negozianti a ordinare in tempo per evitare i già sicuri aumenti di settembre. Detersivi, surgelati, caffè, salumi, formaggi: tutto il paniere della spesa sarà più caro e i sacrifici maggiori cadranno ancora una volta sulle famiglie a reddito fisso, sui lavoratori, sugli operai

I rincari della benzina e del gasolio saranno dei moltiplicatori spietati del caro vita. I maggiori costi del carburante faranno salire automaticamente tutti gli altri prezzi. Aumenteranno i trasporti, saliranno i costi dei prodotti industriali, il maggiore carico si riverserà su tutti i prodotti e in maniera sensibile sulle derrate alimentari. La frutta, il latte, la carne e tutto quanto finisce sulla tavola viene trasportato in massima parte attraverso camions, « su gomma » come dicono gli esperti.

Il trasporto in treno, « su rotaia » verrebbe a costare molto meno e anche questi prodotti potrebbero essere meno cari per i consumatori. I meccanismi della nostra economia privilegiano però le soluzioni più costose. E' una economia distorta che vive e si riproduce in quanto si fonda sullo spreco. Un esempio banale. Al mercato all'ingrosso della frutta e della verdura di Novoli esiste un raccordo ferroviario che permette l'entrata di convogli carichi di prodotti dei campi. E' praticamente inutilizzato perchè non arriva mai un vagone. La frutta e la verdura arrivano a Firenze solamente con i camions perfino quelle specie come le patate o le mele che durano anche settimane e mesi.

E' di qualche giorno la decisione del CIPE con la quale sono stati « liberalizzati » i prezzi di questi due prodotti di primissima necessità. Diciamo liberalizzati tra virgolette per due motivi; la dizione esatta è sorveglianza e cioè il passaggio dalla fase del calmiere ad una fase transitoria di sorveglianza. Secondariamente il termine « liberalizzazione » viene respinto dai commercianti.

« Suonare la campana della liberalizzazione — dice Giancarlo Monzecchi, presidente nazionale del sindacato alimentaristi della Confesercenti e presidente dei macellai toscani — significa fare solo dell'allarmismo. Aumenti immediati della carne e del pane non ci saranno.

La carne costa di più rispetto all'ultimo listino ufficiale, ma questo avviene ormai da qualche mese perchè non c'era stato nessun adeguamento rispetto ai forti rincari all'ingrosso. Il nuovo regime di sorveglianza non fa che legittimare una situazione di fatto ».

La Confesercenti non esclude aumenti per i prossimi mesi: quando avverrà se ci saranno rincari all'ingrosso. I commercianti aderenti a questa organizzazione hanno anche fatto sapere, attraverso un comunicato alla stampa, che si renderanno disponibili a denunciare qualsiasi aumento ritenuto ingiustificato.

Due mesi all'apertura della rassegna autunnale

Prato-Espone si divide in due Aria di polemica alla vigilia

Mancano due mesi all'apertura di «Pratoespone», edizione autunnale, ed è già aria di polemica. Un gruppo di espositori, (circa 100) aderenti al Consorzio Promotrade ha deciso unilateralmente e senza nessun valido motivo di dare vita ad un'altra rassegna del prodotto tessile pratese all'Ingromarket di Sesto Fiorentino.

Immediata la reazione del comitato fiera, anche se a questo organismo non è giunta ancora nessuna comunicazione ufficiale, che ha confermato lo svolgimento di « Pratoespone », all'istituto « Tullio Buzzi» dal 9 al 12 ottobre, come della giunta e del consiglio comunale, che hanno stigmatizzato la iniziativa, prendendo opportuni contatti con il presidente della Regione Toscana Leone e con il sindaco di Sesto Fiorentino, per informarli di quanto era accaduto.

Alla base della decisione di questo gruppo di aziende c'è l'obiettivo di dare vita ad una rassegna campionaria costruita appositamente a proprio uso e consumo.

Il sindaco di Prato ha definito questa scelta « una sfida alla città, che viene ad essere colpita nei suoi interessi economici, commerciali e turistici ». Una sfida tanto più ingiustificata « che indebolisce — ha detto il presidente del comitato Fiera, Bruno Davizzi — la Fiera e la stessa componente industriale », e che viene quando ormai il consiglio comunale, sollecitato anche dagli stessi industriali, aveva deciso all'unanimità di dare vita ad una commissione che elaborasse per il 30 settembre di quest'anno una bozza di statuto per la costituzione di un « ente per la gestione delle manifestazioni espositive », che gestisse in modo autonomo e separato dal calendario della fiera, le due iniziative di Espone, quella di primavera e quella di autunno.

Ora c'è la decisione, di questo consorzio industriale, giustificata sotto il profilo di dare una più qualificata immagine del prodotto pratese, immagine che in verità già Prato-espone aveva iniziato a dare con brillanti risultati unanimemente riconosciuti. In realtà dietro alla decisione di questa industria, in palese cntrasto anche con le norme della legge regionale 70, c'è la volontà di dar vita ad un ente, in cui la presenza pubblica è ridotta al minimo.

Tra l'amministrazione e il consiglio dei delegati

Accordo a S. Maria Nuova

Era scaduto il 30 gennaio scorso — L'atteggiamento responsabile di ambedue le parti — Il commento, a nome del Partito comunista, di Andrea Nencini

E' stato raggiunto dopo una lunga vertenza l'accordo sull'applicazione del contratto unico di lavoro 1976-'78, scaduto il 30 giugno scorso, tra il consiglio di amministrazione dell'ospedale di Santa Maria Nuova, e il consiglio dei delegati.

La vertenza è stata positivamente conclusa sulla base dei contenuti del contratto nazionale degli ospedalieri e delle norme applicative concordate tra la Regione e le organizzazioni sindacali regionali della Toscana. Le parti hanno espresso soddisfazione per l'equilibrio anche qualitativo raggiunto tra i vari settori di lavoro: settore sanitario, amministrativo e operaio, con l'ottenimento di una notevole omogeneizzazione tra i vari comparti.

« L'accordo raggiunto, dopo una trattativa anche aspra e difficile — ha commentato Andrea Nencini, a nome della componente comunista del consiglio di amministrazione — rappresenta un significativo passo avanti per affrontare concretamente i problemi dell'ospedale. Decisivo è stato il contributo equilibrato e responsabile di ambedue le parti. L'intesa, inoltre, va decisamente nel senso della valorizzazione della professionalità dei dipendenti ».

L'accordo raggiunto porta a soluzione problemi che da tempo erano oggetto di turbativa tra gli stessi operatori, in particolare per quanto riguarda il settore operaio. L'applicazione tempestiva del contratto di lavoro è stata vista anche e soprattutto come un momento di riorganizzazione, di perequazione e di qualificazione, tale da consentire una funzionalità più adeguata dei vari servizi che vengono gestiti in questo delicato momento di passaggio dal vecchio al nuovo sistema sanitario.

E' stata anche tenuta presente l'opportunità estrema di questo accordo nell'ottica dell'applicazione della legge istitutiva del servizio sanitario nazionale.

L'amministrazione ospedaliera e le organizzazioni sindacali hanno manifestato tutto il loro impegno per predisporre e seguire nel modo adeguato gli atti amministrativi necessari che il consiglio di amministrazione ha adottato per consentire la loro concreta e sollecita approvazione da parte dei competenti organi di controllo e ciò affinché i lavoratori possano concretamente beneficiare dei provvedimenti stessi.

Cittadini e rispettabili « ditte » manovrano il traffico e lo spaccio di eroina

Insospettabili «mercanti della morte» dietro il racket della droga in Toscana

Nella rete della giustizia cadono solo i pesci piccoli — Il grande ostacolo dell'omertà e del ricatto — Come aiutare i tossicodipendenti? — Il problema non può essere scaricato solo sui Comuni

La sensazione che suscita a prima vista è di dolore e sgomento. Un giovane dallo sguardo sinistro che infila l'ago nel braccio di un altro, uno che grida disperato, infine il corpo senza vita di un ragazzo. E sopra: «Di droga si può morire» e sotto «...E così si muore».

Si tratta di un manifesto (disegnato da un militare di leva del 78, Battaglione Fanteria Lupi di Toscana) che la Regione Militare Tosco-Emiliana ha realizzato nell'ambito di una campagna contro il dilagare delle sostanze stupefacenti anche fra i giovani in servizio di leva.

Dopo le Regioni, le Province e i Comuni anche l'Esercito è sceso in lotta contro la diffusione della droga. Vediamo, al di là delle parole, le cifre, la situazione reale, le cose da fare. La diffusione è in espansione, come si può desumere dagli arresti di spacciatori e trafficanti compiuti dalla polizia nella nostra regione. Nei primi sette mesi del 1979 sono stati arrestati 202 « venditori di morte » e 105 denunciati a piede libero.

Da gennaio a luglio '79 la polizia ha compiuto 58 arresti a Firenze, 7 a Prato, 50 a Grosseto, 12 a Lucca, 12 a Pisa, 8 a Pistoia, 2 ad Arezzo, 15 a Viareggio, 6 a Massa, 32 a Livorno. Unica «isola felice», Siena. La droga, secondo gli inquirenti, è sconosciuta nella città del Palio o almeno nessuno è stato arrestato per spaccio o detenzione nel senese.

Il fenomeno, come si può vedere da queste cifre, è in espansione, l'esercito dei tossicomani aumenta e purtroppo anche il numero delle vittime. Nella nostra regione, nei primi sette mesi del '79 otto giovani, dai venti ai venticinque anni, sono morti stroncati da una dose eccessiva di droga.

Una percentuale altissima

Firenze e Grosseto con tre morti (Pisa 1, Massa 1) e con 108 arresti di spacciatori si contendono il triste primato, seguite da Livorno. Nel capoluogo toscano, sempre nei primi sette mesi dell'anno, la sezione narcotici della questura ha sequestrato 152 grammi di eroina, 54 fiale di morfina, mezzo chilogrammo di cocaina, 27 dosi di eroina, 370 grammi di metadone, mezzo chilo di hascish. I morti toscani rappresentano il 20 per cento di quelli registrati in Italia. Una percentuale altissima.

A che età i giovani in Toscana iniziano ad usare sostanze stupefacenti? L'età media dell'iniziazione all'uso degli psicofarmaci, assicurano al nucleo antidroga della questura, cala vertiginosamente. Secondo i dati rilevati il 75 per cento dei tossicomani ha iniziato le pratiche allucinogene tra i 16 e i 23 anni, mentre appena pochi anni orsono tra i giovani della stessa età si fumava tutt'al più uno «spinello».

E i sintomi del dilagare irrefrenabile delle droghe pesanti sono anche deducibili da fatti apparentemente irrilevanti: i furti, gli scippi, le rapine sono aumentati. La spirale della droga passa anche dal piccolo furto d'occasione. Quasi tremila denunce inoltrate dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria; duecento chilogrammi di oppio, settantacinque di eroina, millecinquecento di canapa indiana: è il bottino che ogni anno i nuclei antidroga di polizia rastrellano in Italia ai mercati clandestini.

Il quantitativo aggiunto agli stupefacenti supera ampiamente le due tonnellate. Ed è solo la punta di un iceberg, nei cui confronti ben poco incide l'attività repressiva delle istituzioni. Cosa si può fare di fronte al problema della droga? Nessuno evidentemente ha la ricetta in tasca e i servizi o le leggi ora esistenti non risolvono da soli il problema.

Affrontare la piaga della droga con la prevenzione è un obiettivo irrinunciabile

In Toscana, pur tra mille difficoltà, sono stati istituiti alcuni centri polivalenti (a Firenze sono 6) ai quali il tossicodipendente può rivolgersi senza correre alcun rischio di persecuzione e sottoporsi alle terapie per la riabilitazione. Se si pensa che solo alcuni anni fa il drogato era trattato alla stregua di un appestato, non è poco.

La sua era una situazione doppiamente drammatica: alla dipendenza psichica e fisica si aggiungeva la necessità di nascondersi, l'impossibilità di confessare la propria condizione, neppure tentare la via del recupero. Presentarsi in ospedale significava spiegare i motivi del ricovero, esibire le tracce delle decine di «buchi» sulle braccia e fornire le proprie generalità alla polizia. La denuncia, con la prospettiva del carcere, era inevitabile.

E in carcere di LSD, di eroina, di morfina si può anche morire: per sindrome di astinenza. Ma molto resta ancora da fare. Abbandonata la linea del silenzio e della repressione, dopo l'entrata in vigore della legge del '75, occorre intensificare la lotta su tutti i fronti.

Come giustamente ha sottolineato il sindaco Gabbuggiani quando scrive che il problema della droga va affrontato con misure adeguate ad ogni livello e che «esse riguardano la lotta contro le centrali di smistamento ma soprattutto una vasta azione di prevenzione che sia in grado di fronteggiare la spietata azione di diffusione».

«Tutto ciò — scrive ancora il sindaco — investe le competenze e le responsabilità dei vari organismi: governo, regioni, enti locali, strutture ospedaliere e sanitarie come indicato dalla legge 865 del 22 dicembre 1975 peraltro scarsamente applicata».

Anche per il dirigente della sezione antidroga della questura, dottor Maurizio Cimmino, il problema della droga, che è un problema di vaste dimensioni e che è illusorio pretendere di risolvere soltanto a livello municipale, va affrontato: 1) con personale altamente specializzato nella lotta contro i trafficanti; 2) creare strutture mediche efficienti e capillari sul territorio; 3) strutture e personale che contemporaneamente al momento medico diano inizio alla riabilitazione.

Ma cosa si è fatto per combattere i « mercanti di morte» A Firenze da quando la magistratura per fronteggiare il fenomeno e andare oltre una semplice opera di contenimento, ha preso l'iniziativa di «ascoltare» i tossicomani fiorentini che dal 1973 furono arrestati e assolti in Tribunale perchè riconosciuti in possesso della celebre «modica quantità» di droga, si sono registrati alcuni paziali successi contro il mercato della droga.

Chi c'è dietro gli spacciatori?

I giudici hanno cercato di sfruttare fino in fondo l'arma offerta da un articolo della legge del 1975. Questo articolo — l'82 — sancisce in deroga agli articoli 348 e 465 del codice di procedura penale l'obbligo di testimoniare per coloro che sono già stati dichiarati non punibili in base alla norma della «modica quantità».

La legislazione normale, invece, vieta di ascoltare come testi chi nella stessa inchiesta è stato imputato e poi assolto. I risultati non sono mancati. Molti giovani hanno parlato, le loro confessioni hanno permesso di arrivare ad alcuni spacciatori e trafficanti, come dimostrano gli arresti operati in questi giorni a Firenze.

In sostanza l'iniziativa ha teso a fare del drogato, da vittima del trafficante, un collaboratore della giustizia. Qualche breccia nel muro del silenzio e dell'omertà si è aperta. Ma chi c'è dietro gli spacciatori, i piccoli trafficanti, i corrieri? Sono cittadini al di sopra di ogni sospetto.

Dietro rispettabili imprese, dietro irreprensibili attività si mescolano nell'ambiente dei tossicomani, allacciando amicizie con sfruttatori, rapinatori, ladri, sequestratori. Ogni «veicolo» è buono per il losco commercio, ogni occasione è buona per allargare i campi d'azione. Astuti e abili. Difficile per la polizia mettere le mani sui «pezzi da novanta», quasi sempre nella rete cadono i pesci piccoli come dimostrano le operazioni della squadra mobile fiorentina.

Il giro di affari è enorme. Un grammo di eroina costa oggi sul mercato fiorentino dalle 200 alle 220 mila lire. Una dose per un «buco» costa 20-25 mila lire. Con un grammo si può arrivare a farsi 10-12 «buchi».

A Firenze, il mercato un tempo si svolgeva in piazza Santo Spirito, poi i mercatini volanti hanno invaso la città e la «roba» si può trovare in piazza SS. Annunziata, come in piazza San Marco o in piazza Brunelleschi. Per i funzionari di polizia nel capoluogo toscano il «tetto» dei tossicomani è di mille. Una cifra, secondo le informazioni raccolte dagli inquirenti, che è stazionaria almeno da un anno e mezzo.

Per combattere i «paradisi artificiali» occorre la mobilitazione sociale «L'impegno — come ha scritto il sindaco Gabbuggiani — è quello di operare un salto di qualità nella lotta contro la droga e per la prevenzione dei settori sociali più esposti e vulnerabili».

Giorgio Sgherri

Le cifre dell'«escalation»

DENUNCIATI A PIEDE LIBERO NEL 1979	
FIRENZE	56
LUCCA	20
AREZZO	4
MASSA	25
PISA	12
PISTOIA	8
AREZZO	2
VIAREGGIO	15
MASSA	6
LIVORNO	32

ARRESTATI PER SPACCIO DI DROGA NEL 1979	
FIRENZE	58
PRATO	7
GROSSETO	50
LUCCA	12

MORTI PER DROGA IN TOSCANA NEL 1979	
FIRENZE	3
MASSA	1
GROSSETO	3
PISA	1

MORTI IN ITALIA PER LA DROGA	
1974	8
1975	26
1976	31
1977	40
1978	68
1979 (primi sette mesi)	*57

* Queste cifre sono « in difetto » perché non tengono conto delle morti « indirette », cioè quelle provocate da infezioni, epatite virale e cirrosi epatica.

Gli stanziamenti regionali

Gli enti locali scendono sempre più in campo per risolvere il grave problema della droga.

L'altra notte il Consiglio regionale ha infatti approvato una deliberazione che stanzia oltre duecento milioni a favore dei consorzi socio-sanitari e dei comuni per «gli interventi contro l'uso non terapeutico degli stupefacenti». Hanno votato a favore i gruppi della maggioranza consiliare, comunisti e socialisti, mentre la DC si è astenuta. Con questa deliberazione i consorzi socio-sanitari e i comuni diventano a tutti gli effetti dei veri e propri centri di coordinamento nell'azione di prevenzione, cura e riabilitazione.

Sono già stati costituiti molti comitati tecnici i quali, sulla base delle indicazioni di fondo e del lavoro svolto dal Comitato regionale toscano delle tossicodipendenze, hanno già stilato dei programmi d'intervento. La Regione nell'erogare gli oltre duecento milioni ha volutamente seguito il criterio di privilegiare quei consorzi e quei comuni che hanno appunto già elaborato questi piani. Non quindi finanziamenti «a pioggia» ma ben orientati, capaci quindi di incidere immediatamente.

D'altra parte mentre lo scorso anno si dovevano mettere in condizione tutti i comuni e i consorzi di impiantare un minimo di struttura, quest'anno invece si è preferito assegnarli solo a 17 consorzi socio-sanitari proprio per consentire la massima efficacia dell'intervento regionale.

E' anche questa una risposta a tutti coloro che, sbagliando completamente bersaglio, hanno inteso polemizzare, proprio sul delicato problema della droga, contro gli enti locali della Toscana.

Gli appuntamenti con un fine settimana di spettacoli

Notti di brivido a Fiesole e dappertutto tanta musica

Ieri sera Psyco, oggi Il ladro, lunedì Intrigo internazionale, martedì infine Delitto perfetto: le notti fiesolane sono decisamente « trilling » grazie al grande Hitchcock e al suo impareggiabile brivido.

Ma la XXXII estate fiesolana non si ferma alla celluloide. Martedì appuntamento con la musica nel chiostro della basilica di S. Croce. E' in scena il giovane ma ormai affermato pianista Pietro Rigacci che eseguirà musiche di Mozart, Beethoven Prokofiev.

Stasera alla Badia Fiorentina ultimo concerto d'organo con Daniel Chorzempa che propone musiche di Merulo, Andrea Gabrieli, Giovanni Gabrieli, Porte, Trofeo, Grancini, Bell'Haver e Fescobaldi. Domani, al Chiostro della Badia Fiesolana esibizione dell'Ottetto di Roma. Saranno eseguite musiche di Beethoven e di Franz Schubert. Il concerto verrà replicato martedì nella piazza dell'Impruneta.

Torna in scena domani al Forte Belvedere « Turbamenti », il lavoro presentato dal Teatro Espressione, per la regia di Domenico De Martino e ispirato ai Turbamenti del giovane Torless di Roberto Musil.

Le repliche sono previste per martedì, e per il 1 e 2 agosto

Lo spettacolo « Predica ai mercatanti » di S. Bernardino, nell'allestimento del « Gruppo Mim » diretto da Orazio Costa Giovangigli verrà rappresentato nella Sala dei Conversi dell'Abazia di Badia a Settimo nei giorni 4, 5 e 6 agosto anziché domani e lunedì.

Anche il Palazzo dei Congressi ha preparato qualcosa per i turisti o i fiorentini in città. Mercoledì primo agosto prende il via una rassegna di documentari intitolata « Toscana: arte, folklore e turismo ».

Si comincia con il documentario « Siena, un giorno i secoli » (regia di Folco Quilici); L'Abazia di Monte Oliveto Maggiore; Le viole di S. Fina; Chianciano: acqua come salute.

A Vinci prosegue la tradizionale Fiera. Per oggi alle 16 presso il campo sportivo è prevista una esibizione di aereomodellismo e paracadutismo. Alle 20 in piazza della Libertà cena popolare, alle 21,30 in piazza del Castello spettacolo di balletto spagnolo.

SMARRIMENTO

Il compagno Gino Leoncini della Cooperativa Savia di Empoli ha smarrito la tessera del PCI n. 0933099 e quella della CGIL-FILCEA n. 2013845. Chiunque le ritrovasse è pregato di recapitarle ad una sezione del partito. Si diffida dal farne qualsiasi altro uso.

Alfred Hitchcock

Domani recital di Guccini

Oggi Guido Fanti alla festa di Prato

Si conclude, domani, a **PRATO** la festa de l'Unità con un concerto di Francesco Guccini in programma all'Arena Centrale alle 21,30. Prezzo del biglietto è di lire 2.000. Per oggi sempre a Prato: ore 9,30 calcio Coppa Unità Amatori; ore 18 spazio Bambini, animazione con il Teatrino dell'Aquilone; ore 18,30 Arena Centrale, manifestazione con Guido Fanti della direzione nazionale del PCI; ore 21,30 Arena Centrale, Cabaret con P. Poggi; ore 21,30 spazio Donna, spettacolo musicale con il Canzoniere della Briglia, ore 22 spazio Cinema, proiezione del film « Arancia Meccanica »; ore 23 Arena Centrale, estrazione del tombolone; ore 23,30 spettacolo pirotecnico.

A **MONTAGNANA** alle 17 caccia al tesoro a piedi; per le 19 incontro dell'amministrazione comunale con i cittadini; alle 21,30 ballo liscio con Pratesi del Liscio e cartoni animati per ragazzi.

A **CAPRAIA FIORENTINA** alle 18 in Piazza Dori, Asta popolare; alle 21,30 in piazza Cavour proiezione del film « I Lautari »; alle 21 30 in Piazza Dori « Un operaio » canzoni e diapositive sulla vita in fabbrica con il gruppo « Il Cancellone ».

A **SANCASCIANO** ultima giornata del festival: alle 10 corsa di pattinaggio veloce per ragazzi; alle 17,20 finale del torneo di pallavolo femminile; alle 18 comizio; alle 21,30 i burattini del gruppo della Ninna e ballo liscio in piazza con gli Sceicchi.

A **SAN DONATO IN COLLINA**: alle ore 16 corsa podistica nel verde sul percorso di 8 chilometri non competitiva; alle 21 chiusura della festa con un concerto Rock dell'Etis Group.

A **COLLI ALTI-SIGNA** si chiude il festival con un ballo liscio proposto dall'orchestra « I pronipoti ».

A **CERCINA** dalle 7 alle 17 gara di tiro al piattello presso il quagliodromo di S. Starniano; alle 21 la premiazione; alle 18,30 comizio di chiusura con il compagno Pagani della federazione fiorentina; alle 21,30 ballo con discoteca.

A **SAN PIERO A SIEVE** alle 17 è previsto un incontro di pallavolo femminile; alle 18,30 comizio di chiusura con il compagno Michele Ventura segretario della federazione fiorentina; alle 20,30 spettacolo di animazione organizzato dai ragazzi di San Piero a Sieve; alle 21,15 ballo liscio con « Cinzia e gli amici » e proiezione del film « Pink Floyd a Pompei ».

A **DICOMANO** si conclude oggi il festival: alle ore 9 una corsa podistica per amatori; alle 18 un comizio; alle 21 un concerto dei Nomadi e alle 24 uno spettacolo pirotecnico.

All'**ANTELLA** si conclude questa sera il festival con un grande ballo popolare.

A **RONTA** si conclude oggi la festa de l'Unità.

A **STRADA IN CHIANTI**: alle 16 Gimkana per ragazzi; alle 18 concerto della Filarmonica di Greve e chiusura del festival.

ALLE SIECI, alle 9 corsa podistica; alle 18,30 il compagno Valerio Nardini illustra la posizione dei comunisti sull'attuale momento politico; alle 21,30 ballo popolare con « Claudio e i Romagnoli »; chiusura del villaggio.

A **BIVIGLIANO** alle 10 è in programma una corsa podistica per ragazzi; alle 18 comizio di chiusura; alle 21 spettacolo di canti popolari con il gruppo La Fogliaia.

A **PANZANO IN CHIANTI**: alle 8,30, partenza raduno cicloturistico per amatori aperto a tutti gli enti; alle 11,30 arrivo e premiazione; alle 21,30 ballo liscio con il Quintetto Chiantigiano; chiusura del villaggio.

A **FIESOLE** per oggi è previsto, alle 18, concerto della Filarmonica di Fiesole; alle 22 ballo popolare con « Marino Pagliai e la sua orchestra ».

Rischiano la chiusura gli allevamenti bovini ed ovini

Gli allevamenti bovini ed ovini rischiano la chiusura. I produttori sono sul punto di « svendere » i propri animali per la quasi assoluta mancanza di foraggio soprattutto nell'Alto Mugello; nell'Alta Val d'Elsa e nelle colline pratesi, a causa delle escursioni termiche e la mancanza di pioggia.

Così il prezzo del foraggio è salito dalle 7.000 alle 16-17.000 lire al quintale costringendo gli allevatori ad approvvigionarsi in zone di produzione lontane dal luogo di consumo, con il conseguente grave aumento delle spese.

Nella seduta di venerdì del consiglio provinciale, l'assessore all'Agricoltura Nucci ha fatto una comunicazione, esprimendo la preoccupazione e l'interessamento dell'amministrazione per il grave disagio degli allevatori.